

PROTOCOLLO D'INTESA PER LO SVILUPPO DEL *PRELIMINARY ASSESSMENT* AI FINI
DELLA CANDIDATURA DELLA VIA FRANCIGENA ALLA LISTA DEL PATRIMONIO
MONDIALE UNESCO (World Heritage List)

L'anno 2025 il giorno del mese di,

Il MINISTERO DELLA CULTURA, nella persona di

E

La REGIONE TOSCANA - nella persona di (legale rappresentante)

La REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - nella persona di (legale rappresentante)

La REGIONE PIEMONTE - nella persona di (legale rappresentante)

La REGIONE LOMBARDIA - nella persona di (legale rappresentante)

La REGIONE LIGURIA - nella persona di (legale rappresentante)

La REGIONE EMILIA-ROMAGNA - nella persona di (legale rappresentante)

La REGIONE LAZIO - nella persona di (legale rappresentante)

Nel seguito richiamate sinteticamente "le Parti"

PREMESSO CHE

- le Parti hanno da tempo riconosciuto l'eccezionale valore culturale e paesaggistico del tratto della Via Francigena che attraversa i loro territori fino a Roma, impegnandosi a garantire la tutela e la conservazione del tracciato per le generazioni presenti e future;
- a tale fine, le Parti si sono impegnate a sviluppare un progetto condiviso con i territori per la valorizzazione della Via Francigena, preservandone il valore culturale, storici, sociale ed economico, insieme agli itinerari di interesse collegati, assicurando un coordinamento efficace per affrontare le fasi progettuali e procedurali necessarie alla candidatura UNESCO;
- tale impegno è stato formalizzato la prima volta il 3 aprile 2017 con la sottoscrizione del *Protocollo d'Intesa per l'avvio del percorso di candidatura alla Lista del Patrimonio UNESCO (World Heritage list) della Via Francigena italiana*, con cui, tra le altre cose, viene riconosciuto come fondamentale il ruolo dell'Associazione Europea delle Vie Francigene (di seguito AEVF) - unica organizzazione abilitata come "Leader di rete della Via Francigena" dal Consiglio d'Europa, incaricata di facilitare la governance tra i diversi attori coinvolti e di garantire la preservazione, valorizzazione e sviluppo dell'itinerario;
- l'AEVF è stata altresì incaricata della realizzazione dell'analisi preliminare per definire i requisiti del progetto di candidatura della Via Francigena italiana all'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e per l'elaborazione della documentazione necessaria;
- nell'ambito del Protocollo sopra richiamato, al fine garantire un efficace coordinamento del progetto la Regione Toscana è stata individuata come Regione capofila, con il compito di

agevolare l'attuazione della candidatura e assicurare un efficace raccordo tra Regioni, enti locali, la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e i Ministeri competenti;

- il 9 marzo 2018, presso la sede dell'UNESCO a Parigi, è stata presentata l'analisi preliminare per la candidatura della Via Francigena nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO per il tratto italiano fino a Roma. Successivamente, il 3 maggio 2018, il Comitato di Coordinamento, di cui al Protocollo d'Intesa, si è riunito a Firenze ed ha approvato tale documento. Tale approvazione ha permesso di procedere con le fasi successive del processo di candidatura;
- il 18 settembre 2018, il Ministero della Cultura (allora MiBAC) e le Regioni Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Molise, Basilicata e Puglia, hanno sottoscritto l'Accordo Operativo per il finanziamento dell'intervento n. 33 – Via Francigena, nell'ambito del Piano Stralcio Cultura e Turismo FSC 2014-2020, scheda successivamente aggiornata con procedura di consultazione scritta d'urgenza del Comitato di Sorveglianza conclusasi il 19 maggio 2022;
- il 4 ottobre 2018, le Parti hanno rinnovato il *Protocollo d'Intesa per la candidatura della Via Francigena Italiana nella Lista Del Patrimonio Unesco (World Heritage List)*, con l'obiettivo di avanzare in modo coordinato la richiesta di iscrizione nella "Tentative List" nazionale, attraverso la quale lo Stato segnala al Centro del Patrimonio Mondiale i beni da candidare ufficialmente;
- nell'autunno del 2018, sono stati avviati contatti formali con i Ministeri degli Esteri, gli Ambasciatori UNESCO dei quattro Paesi coinvolti e i rappresentanti dello Stato della Città del Vaticano. In accordo con UNESCO, ICOMOS e il Ministero della Cultura italiano, è stato individuato lo studio "Frontiers of Roman Empires" come modello di riferimento per la candidatura della Via Francigena europea;
- il 6 novembre 2018, la Regione Toscana ha affidato all'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) l'elaborazione dello studio tematico – Framework - europeo, necessario per la candidatura UNESCO;
- Il 24 gennaio 2019, il Consiglio Direttivo della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO ha espresso parere positivo all'iscrizione della "Via Francigena in Italia" nella Lista propositiva nazionale per la candidatura UNESCO ed il 31.01.2019 la proposta è stata inclusa nella "Tentative List" italiana;
- il 13 novembre 2019, la Regione Toscana ha validato definitivamente il documento del Framework, dopo aver ricevuto parere favorevole dal MiBAC. Nel successivo mese di dicembre, la Regione Toscana ha chiesto al MiBAC di attivarsi presso i Ministeri competenti di Inghilterra, Francia, Svizzera e Italia per organizzare un incontro internazionale finalizzato alla validazione del Framework a livello europeo;
- il 20 dicembre 2019, il Ministero della Cultura, con Decreto n. 558, ha ratificato l'Accordo Operativo del 18 settembre 2018 sopra richiamato, e ha approvato il Piano degli Interventi ricompresi nel complessivo intervento n. 33 del Piano Stralcio Cultura e Turismo FSC 2014-2020. All'art. 1, comma 6, il Decreto ha assegnato un finanziamento di euro 4.957.985,76 per la Linea di azione *Via Francigena – Azioni Trasversali*, di cui euro 1.100.000,00 destinati alla definizione della candidatura Francigena Italiana al riconoscimento UNESCO;
- il 28 maggio e il 24 giugno 2020, si sono tenuti i primi due incontri internazionali tra i funzionari ministeriali dei quattro Paesi attraversati dalla Via Francigena. Gli incontri, organizzati dal MiBACT, hanno registrato la partecipazione di Italia, Svizzera, Regno Unito e Santa Sede, e l'assenza della Francia. In queste occasioni viene presentato e discusso il Framework;

- il 10 agosto 2020, il MiBACT ha inviato formalmente ai Ministeri omologhi di Inghilterra, Francia e Svizzera una documentazione integrativa al Framework, contenente un approfondimento dell'Analisi Comparativa, in risposta alle richieste di chiarimento avanzate dai rappresentanti del Regno Unito e della Svizzera durante i richiamati precedenti incontri;
- il 29 aprile 2021, in attuazione del decreto-legge n. 34/2019 (successivamente convertito in legge) che ha previsto la riclassificazione degli strumenti di programmazione, è stato approvato in prima istanza, con Delibera CIPESS n. 7, il Piano Sviluppo e Coesione del Ministero della Cultura. Tale piano ha incluso la riclassificazione delle risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e degli interventi già previsti dagli strumenti programmatori del Ministero medesimo, tra cui il Piano Stralcio "Cultura e Turismo, definito dalle delibere CIPESS n. 3/2016, n. 100/2017, n. 10/2018, n. 8/2020, n. 46/2020;
- successivamente, con Decreto del Segretario Generale n. 749, emanato il 21 settembre 2021, il Ministero della Cultura ha confermato all'interno del Piano Sviluppo e Coesione l'importo precedentemente assegnato dal Decreto n. 558/2019, ribadendo il finanziamento complessivo destinato alla Linea di azione *Via Francigena – Azioni Trasversali*, e in particolare alle risorse destinate alla definizione della candidatura della Francigena Italiana al riconoscimento UNESCO;
- in data 25 ottobre 2021, il Consiglio regionale della Toscana ha approvato la proposta di Risoluzione per sostenere la candidatura europea della Via Francigena a Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO;
- il 6 luglio 2022, le Parti hanno rinnovato il loro impegno con la sottoscrizione *del Protocollo d'Intesa per la redazione del Dossier di Candidatura della Via Francigena nella Lista Del Patrimonio Unesco (World Heritage List)*. In tale occasione è stata confermata la Toscana come Regione capofila e si è convenuto *"...sulla necessità di coinvolgere, attraverso specifico strumento convenzionale, il partner AEVF che ha già realizzato l'analisi preliminare finalizzata a definire i requisiti del progetto di candidatura della Via Francigena italiana all'inserimento nella Lista del Patrimonio UNESCO e allo studio tematico europeo dove viene riportato l'elenco dei 540 beni candidabili lungo i 2000 chilometri di percorso, in conformità ai criteri numero 2, 4 e 6 del Regolamento UNESCO"*;
- il 30 dicembre 2022, la Regione Toscana è stata individuata quale soggetto beneficiario del *Macro Progetto Via Francigena, Azione Trasversale: Definizione candidatura Francigena Italiana al riconoscimento UNESCO*, attraverso la sottoscrizione di un Accordo Operativo con l'Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) del Ministero della Cultura (MiC), che costituisce il Disciplinare per la regolazione dei rapporti tra le due Parti;
- la proposta di Piano delle Attività, presentata dalla Regione Toscana all'Autorità Responsabile del PSC con nota prot. 0506141 del 27/12/2022, è parte integrante dell'Accordo Operativo. In tale documento, la Regione Toscana, in qualità di soggetto capofila delle Regioni coinvolte nell'attuazione del Macro Progetto Via Francigena, prevede di realizzare l'intervento tramite la Fondazione Sistema Toscana, ente in house della Regione, che ha come mission statutaria il supporto alle attività di promozione del patrimonio culturale, scientifico e paesaggistico, in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 2, lett. e) della L.R. 61/2018, anche attraverso accordi stipulati con la Regione Toscana e altre pubbliche amministrazioni;
- il 22 aprile 2024, con Decreto n. 457, il Ministero della Cultura (MiC) ha concesso il finanziamento di euro 1.100.000,00, a valere sull'intervento n. 33 "Via Francigena" (CUP D51C22001810001 - CODICE SGP FSC-FRUNESCO), in favore della Regione Toscana quale beneficiario dell'intervento Definizione della candidatura della Francigena Italiana al riconoscimento UNESCO;

- il 5 dicembre 2024, il Decreto Dirigenziale n. 27639 della Regione Toscana, ha sancito l'avvio dell'intervento, affidando l'esecuzione delle attività operative alla Fondazione Sistema Toscana;
- in data 8 gennaio 2025, la Fondazione Sistema Toscana ha stipulato il Contratto di appalto per i Servizi di redazione e consegna del *Preliminary Assessment* e azioni connesse (CIG: B50F533B5A; CUP: D51C22001810001). L'appalto è stato affidato a Francigena Service S.r.l., struttura operativa dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, per l'attivazione del servizio di redazione del Dossier di Candidatura, a partire dalla predisposizione del *Preliminary Assessment*, l'esecuzione dei relativi task preliminari, nonché quelli successivi, finalizzati alla presentazione della candidatura della Via Francigena a Patrimonio Mondiale UNESCO;
- il 12 febbraio 2025, la Fondazione Sistema Toscana ha stipulato il Contratto di appalto per il Servizio di accompagnamento, supporto metodologico e tecnico-operativo finalizzato all'attuazione del programma di candidatura della Via Francigena italiana al riconoscimento UNESCO (CIG: B57FD5D635 - CUP: D51C22001810001). Tale appalto è stato assegnato ad ACTA-Sensi Contemporanei S.r.l. Impresa Sociale, con il compito di: fornire supporto nella gestione del tavolo di coordinamento interno, per garantire il governo complessivo delle attività; fornire supporto metodologico per la strutturazione e composizione del Programma Operativo previsto dallo Schema di Convenzione tra Fondazione Sistema Toscana e la Regione Toscana; effettuare il monitoraggio fisico-procedurale-contabile e supportare la rendicontazione; supportare il coordinamento multiregionale e multilivello.

VISTI

- la Convenzione sulla tutela del patrimonio mondiale, culturale e naturale (Parigi, 16 novembre 1972);
- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" che stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", con particolare riferimento alle disposizioni in materia di tutela e conservazione dei beni culturali e naturali;
- La legge n. 61, del 13 novembre 2018, di Regione Toscana, recante "Disposizioni in materia di attività e modalità di finanziamento della Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla l.r. 21/2010";
- la legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO" e in particolare l'art. 3 (Piani di gestione");
- il DPCM 15 marzo 2024, n. 57, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";
- il Decreto Ministeriale del 5 settembre 2024 recante "Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura";

CONSIDERATO

- che, nel 2021, il Comitato del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO ha introdotto il *Preliminary Assessment* come fase iniziale del processo di candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale, versione preliminare del dossier da presentare all'UNESCO e agli organi consultivi ICOMOS e IUCN, finalizzato alla verifica del potenziale Eccezionale Valore Universale della proposta per successiva prosecuzione della candidatura completa;
- che il MiC – Ufficio UNESCO svolge il ruolo di ente incaricato di dare attuazione a livello nazionale alla Convenzione sul Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, attraverso attività di coordinamento e supporto tecnico-scientifico;
- che l'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) riveste un ruolo fondamentale essendo l'unica organizzazione abilitata come “Leader di rete della Via Francigena” dal Consiglio d'Europa. L'AEVF è incaricata di facilitare la governance tra i diversi attori coinvolti e di garantire la preservazione, valorizzazione e sviluppo dell'itinerario. Inoltre, l'Associazione è incaricata della realizzazione dell'analisi preliminare e di tutta la documentazione necessaria per la candidatura della Francigena italiana al Patrimonio mondiale dell'UNESCO, da realizzare attraverso la sua struttura operativa Francigena Service s.r.l.

RITENUTO NECESSARIO

- garantire un processo di candidatura efficace e conforme agli standard internazionali, tenendo conto dell'introduzione nel 2021, da parte dell'UNESCO, del *Preliminary Assessment* come fase iniziale del processo di candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle proposte e ottimizzare il lavoro degli organi consultivi;
- assicurare il pieno coinvolgimento delle Parti, favorendo la condivisione e il coordinamento di tutte le azioni necessarie a supporto della definizione del *Preliminary Assessment*;
- adottare le più idonee forme organizzative di coordinamento, confermando la Regione Toscana quale soggetto capofila, al fine di garantire il massimo raccordo tra le Regioni, gli enti locali coinvolti e i Ministeri competenti, semplificando così la realizzazione del *Preliminary Assessment*;
- rinnovare il Protocollo del 6 luglio 2022 – ancora vigente – per adeguarlo alle più recenti disposizioni e strumenti introdotti dall'UNESCO nel processo di candidatura.

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 FINALITÀ

1. Il presente Protocollo accompagna la redazione del dossier relativo al *Preliminary Assessment* secondo quanto previsto dalle Linee Guida operative della Convenzione sul Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, e le successive attività legate alla fase della valutazione dello stesso Dossier. Il documento, elaborato da AEVF tramite Francigena Servizi S.r.l., rappresenta la fase iniziale della candidatura della Via Francigena alla Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, assicurando il rispetto del modello indicato nell'Allegato 3 delle Linee Guida Operative. Le Parti si impegnano – ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e senza aggravio di

costi – a collaborare attivamente e in modo coordinato con AEVF per fornire le informazioni richieste dall'Allegato 3, e supportare la presentazione formale del documento definitivo e dei relativi allegati. Inoltre, si impegnano a svolgere le azioni amministrative e ad adottare gli atti necessari per il raggiungimento degli obiettivi legati al *Preliminary Assessment*. La fase successiva, che prevede la redazione e presentazione del *Nomination Format*, del Piano di Gestione e dei relativi allegati, sarà disciplinata da un nuovo Protocollo, con la possibilità di istituire strutture operative dedicate.

2. La Regione Toscana, in qualità di soggetto capofila e beneficiario delle risorse individuato dall'Autorità Responsabile del PSC, garantisce il raccordo operativo tra le Regioni, gli enti locali coinvolti e i Ministeri competenti, al fine di favorire lo sviluppo del *Preliminary Assessment* e condividendo le azioni necessarie per successive fasi procedurali.
3. Per il raggiungimento delle finalità sopra indicate, la Regione Toscana, in qualità di beneficiario, potrà avviare, ove necessario, collaborazioni con soggetti pubblici e privati, a livello nazionale o internazionale, operanti nei settori connessi alla gestione del patrimonio culturale.
4. Al fine di perseguire le finalità sopra indicate, le Parti individuano nel presente Protocollo d'Intesa lo strumento di riferimento per orientare, sviluppare e armonizzare le azioni e gli interventi necessari.

ARTICOLO 2 COORDINATORE DI PROGETTO

1. In conformità con quanto indicato all'art.1, la Regione Toscana è confermata nel ruolo di soggetto capofila e coordinatore di progetto, in continuità con il coordinamento già svolto nelle attività propedeutiche alla candidatura della Via Francigena nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO e alla luce dei risultati ottenuti. Tale ruolo si inserisce nel solco degli impegni già assunti con i Protocolli d'Intesa sottoscritti tra le Parti nei mesi di marzo 2017, ottobre 2018 e luglio 2022.
2. Il Coordinatore di progetto, anche attraverso il ricorso a propri organismi in house (limitatamente alle fasi operative), conferma lo svolgimento dei compiti già individuati:
 - (a) rappresenta il Comitato di Coordinamento (di cui al successivo Art. 3), nei rapporti istituzionali e tecnici, sia a livello nazionale che internazionale, nel rispetto delle competenze attribuite dalla legislazione al Ministero responsabile per l'attuazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale;
 - (b) garantisce l'attuazione degli indirizzi del Comitato di Coordinamento, assicurando la coerenza con il quadro normativo e programmatico di riferimento;
 - (c) si avvale del supporto di Fondazione Sistema Toscana per l'attuazione operativa dell'intervento;
 - (d) si avvale del supporto dell'Associazione Europea delle Vie Francigene per la definizione e redazione del *Preliminary Assessment* e della relativa documentazione allegata, verificandone con continuità lo stato di avanzamento. Inoltre, assicura il coordinamento con il competente Ministero della Cultura, sia per la presentazione del Dossier preliminare all'Ufficio UNESCO, sia per la gestione delle risorse;
 - (e) coordina e svolge azioni di raccordo con tutti i sottoscrittori del presente Protocollo, anche avvalendosi del supporto di ACTA – Sensi Contemporanei S.r.l. I.S., assicurando

un coordinamento generale efficace per la gestione condivisa delle azioni e degli interventi previsti.

ARTICOLO 3

COMITATO DI COORDINAMENTO

1. La sottoscrizione del presente Protocollo conferma il ruolo del Comitato di Coordinamento, istituito con il Protocollo del 3 aprile 2017 e operante anche con i Protocolli del 4 ottobre 2018 e del 6 luglio 2022. Ciascuna Parte vi partecipa con un referente politico e uno tecnico competenti per materia. In considerazione del ruolo di soggetto attuatore della Convenzione sul Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, il Ministero della Cultura (MIC), nell'ambito del Comitato di Coordinamento, fornisce indirizzi e supporto tecnico scientifico, interfacciandosi anche con il Comitato scientifico e con l'Associazione Europea delle Vie Francigene. È rappresentato da un funzionario con il ruolo di Focal Point nazionale per la Convenzione del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO (siti culturali) e da un secondo funzionario esperto.
2. Il Comitato di Coordinamento svolge le seguenti funzioni:
 - (a) condivide gli obiettivi operativi relativi alle fasi della prima fase del percorso di candidatura;
 - (b) fornisce indirizzi per l'efficace elaborazione dei contenuti del *Preliminary Assessment*, al fine di favorire l'inserimento della Via Francigena italiana nella Lista del Patrimonio UNESCO, assicurandone la coerenza con le specifiche linee programmatiche regionali;
 - (c) monitora l'avanzamento del percorso di candidatura e ne approva gli esiti;
 - (d) aggiorna tempestivamente tutti i partecipanti su eventuali criticità e opportunità connesse alle finalità e alle modalità di intervento definite;
 - (e) verifica l'attuazione del presente Protocollo e monitora i risultati raggiunti, garantendo una gestione adeguata attraverso una metodologia individuata e condivisa dallo stesso Comitato di Coordinamento;
 - (f) promuove e sostiene ogni azione necessaria al buon esito della prima fase di candidatura.
3. I documenti sottoposti all'esame, valutazione e approvazione del Comitato di Coordinamento, nonché ogni altro documento di lavoro, sono trasmessi a ciascun componente tramite posta elettronica, unitamente all'avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima della data della riunione, ovvero almeno cinque giorni prima in caso di motivata urgenza.
4. Contestualmente all'invio dell'avviso di convocazione, il soggetto capofila trasmette l'ordine del giorno degli incontri, indicando gli argomenti da trattare in un apposito format. I componenti del Comitato possono proporre modifiche e/o integrazioni fino a due giorni prima della data della riunione.
5. Il Comitato di Coordinamento si riunisce almeno due volte all'anno, a Firenze o in altra sede individuata dalla maggioranza dei componenti, ovvero con modalità di partecipazione a distanza tramite videoconferenza o soluzioni analoghe. In caso di impedimento del referente politico competente, la trattazione dell'argomento può essere delegata.
6. Nell'ambito del Comitato di Coordinamento, è possibile istituire gruppi di lavoro.
7. Alle riunioni del Comitato di Coordinamento possono essere invitati esperti o portatori di interesse, in grado di contribuire alle finalità di cui all'art. 1.

8. La partecipazione alle sessioni del Comitato di Coordinamento è a titolo gratuito; pertanto, i membri non percepiscono alcun emolumento.

ART. 4

SEGRETERIA TECNICA

1. Il Coordinatore di progetto ed il Comitato di coordinamento sono coadiuvati da una Segreteria Tecnica composta dai referenti della Fondazione Sistema Toscana e di ACTA - Sensi Contemporanei S.r.l. Impresa Sociale.
2. La Segreteria Tecnica ha il compito di:
 - (a) impostare, elaborare e coordinare la stesura del Programma Operativo d'intervento, il documento soggetto a revisione periodica, che definisce gli obiettivi del progetto, le modalità e metodologie di attuazione, i ruoli e le responsabilità (sia di indirizzo che operative), nonché il sistema di relazioni tra i soggetti coinvolti nel processo di candidatura, le attività, i tempi, i costi, i risultati attesi e gli output verificabili;
 - (b) monitorare l'avanzamento delle attività previste dal Programma Operativo e garantire il controllo sull'andamento fisico-procedurale e contabile (monitoraggio) del progetto;
 - (c) fornire supporto nella definizione di un modello di governance interregionale efficace, assicurando il coordinamento e la gestione del flusso comunicativo tra le parti coinvolte, al fine di favorire un dialogo fluido e collaborativo tra i diversi soggetti;
 - (d) supportare nella predisposizione degli ordini del giorno e nelle convocazioni delle riunioni del Comitato, redigendo anche i verbali degli incontri;
 - (e) archiviare e conservare i verbali del Comitato.

ARTICOLO 5

COINVOLGIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DELLE VIE FRANCIGENE

1. In considerazione delle sue competenze tecnico-scientifiche, le Parti confermano il ruolo di AEVF, già incaricata della redazione dell'intera documentazione necessaria per la candidatura della Via Francigena italiana al Patrimonio mondiale dell'UNESCO, nel rispetto delle tempistiche stabilite dal Centro del Patrimonio Mondiale. La collaborazione è finalizzata a garantire l'avanzamento delle fasi del percorso di candidatura e a curare le relazioni con le autorità nazionali ed internazionali, assicurando un dialogo efficace. Nello specifico AEVF si impegna a:
 - (a) contribuire alla redazione del Programma Operativo d'intervento;
 - (b) attivare i task preliminari per la redazione del *Preliminary Assessment* (tra cui: la direzione e coordinamento scientifico del progetto; l'attivazione del gruppo di lavoro per l'elaborazione del documento preliminare; l'individuazione e nomina del Comitato tecnico-scientifico);
 - (c) redigere, sotto la guida del MiC - Ufficio UNESCO, il *Preliminary Assessment* e i relativi allegati, in lingua italiana e in francese o inglese, nonché attivare i task necessari alla presentazione della candidatura della Via Francigena a Patrimonio Mondiale UNESCO;
 - (d) organizzare, in coordinamento con il soggetto capofila, incontri tecnici con il Comitato scientifico e incontri informativi con i partner istituzionali, finalizzati a garantire il pieno coinvolgimento degli attori chiave nel processo di candidatura.

ART. 6

DURATA DEL PROTOCOLLO, ENTRATA IN VIGORE E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE

1. Il presente Protocollo d'Intesa ha durata tre anni ed entra in vigore dalla data di apposizione dell'ultima firma.
2. È sottoscritto digitalmente ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014 (eIDAS) e del D.Lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD) mediante firma elettronica qualificata o avanzata, ed ha pieno valore legale.
3. Il Protocollo d'Intesa potrà essere rinnovato previa esplicita manifestazione d'assenso da parte dei soggetti sottoscrittori, da manifestarsi almeno tre mesi prima della naturale scadenza.

ARTICOLO 7

COPERTURA FINANZIARIA

1. Come richiamato nelle premesse, la copertura finanziaria del presente Protocollo, necessaria alla predisposizione della documentazione e alla realizzazione delle attività processuali per la candidatura della Francigena italiana al Patrimonio mondiale dell'UNESCO, è garantita dalle risorse addizionali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, nell'ambito del PSC Cultura del MiC, per un importo complessivo di € 1.100.000,00 (euro unmilionecentomila/00).
2. Tali risorse sono gestite dal soggetto capofila Regione Toscana in qualità di beneficiario, come stabilito nel richiamato Accordo Operativo del 30 dicembre 2022 sottoscritto con l'Autorità Responsabile del PSC, attraverso Fondazione Sistema Toscana, ente *in house* della Regione.
3. La Regione Toscana si occuperà della gestione e realizzazione di tutte le attività inerenti al processo di candidatura oggetto del presente Protocollo, senza aggravio di costi per le altre Parti sottoscrittrici, nonché delle attività di monitoraggio e rendicontazione delle risorse.

Per:

MINISTERO DELLA CULTURA

.....

REGIONE TOSCANA:

.....

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA:

.....

REGIONE PIEMONTE:

.....

REGIONE LOMBARDIA:

.....

REGIONE LIGURIA

.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA:

.....

REGIONE LAZIO:

.....